

Oprol: messe a dimora oltre 40 mila nuove piante di olivo in Basilicata



L'Oprol (Organizzazione produttori olivicoli lucani) conclude il progetto di messa a dimora di oltre **40 mila nuove piante di olivo in Basilicata**. Un investimento importante per il futuro del settore olivicolo della Basilicata, in un momento delicato per il comparto a livello locale e nazionale.

«Nonostante la fase complicata che attraversa l'olivicoltura l'Oprol – ha osservato il suo presidente

Paolo Colonna – continua ad investire nel futuro, puntando sul rinnovamento degli impianti e sulla valorizzazione delle cultivar autoctone».

I nuovi oliveti sono stati piantati in tutti gli areali olivicoli della Basilicata, con un occhio di riguardo alla biodiversità. L'Oprol ha infatti recuperato e riprodotto in vivai specializzati **cultivar autoctone come la Fasola rossa e la Passita dolce di Grassano**.

L'iniziativa della op si inserisce in un quadro più ampio di lotta all'abbandono degli oliveti, un fenomeno che colpisce duramente l'Italia. Secondo **Italia Olivicola**, il consorzio olivicolo nazionale di cui fa parte Oprol, **in Italia ci sono 200 mila ettari di oliveti in totale stato di abbandono** e complessivamente oltre 300 mila a rischio tenuta.

Per contrastare l'abbandono e rilanciare l'olivicoltura italiana, il consorzio Italia Olivicola – ha fatto presente il suo presidente **Gennaro Siculo** – ha scritto agli Assessorati all'agricoltura di tutte le Regioni chiedendo di attivare tavoli di lavoro mirati.

«L'obiettivo è quello di attivare progetti di rinnovamento strutturale su scala territoriale mettendo insieme i diversi strumenti di politica agraria previsti nell'ambito della Pac e negli interventi regionali e nazionali e avvalendosi anche del sistema delle organizzazioni di produttori come Oprol».